

L'ENERGIA

Eolico off shore via al primo parco

A pag. 7



LA PROTESTA

Università, si va verso il blocco

Alle pagg. 2 e 3

L'INCHIESTA DELLA PROCURA Pazienti morti risultano assistiti: ritardi o truffa?

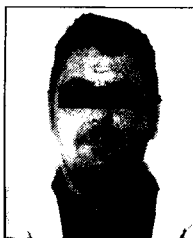
Cento medici nei guai

BLOCCATO IN AUTO DAGLI AGENTI. IL COMPLICE È RIUSCITO A FUGGIRE

Un chilo di droga: brindisino in manette



L'auto su cui viaggiavano con la droga i due brindisini



Fabio Longo, brindisino di 30 anni, è stato arrestato con un chilo di droga. Sequestrata l'auto su cui viaggiava, ricercato il complice.

A pag. 10

“Curavano” i morti, indagati 100 medici di base tra la città e la provincia. Per i professionisti l'ipotesi di reato è la truffa: avrebbero intascato indebitamente decine di migliaia di euro. All'origine del problema l'informatizzazione degli elenchi senza un adeguato controllo. Tra i medici indagati ce n'è uno anche lui deceduto come i pazienti che risultano a suo carico. L'inchiesta prosegue per accertare eventuali responsabilità dell'Asl o degli uffici comunali.

A pag. 11

Lu sule Lu mare Lu ientu Lu situ

dal 10 Maggio on line

Hai aspettato. Ce lo hai chiesto. Ci hai dato dei suggerimenti e ci hai perfino scritto. Ora la tua attesa è finita e la tua pazienza

RIFLESSIONI

I primi segnali

Bruciati 30 cassonetti



Scam interni

In manette u

Tempestivo inter
delle Volanti all'est
periferia della
sequestrati un c
100 grammi di

INDAGINI DELLA FINANZA DA LUNEDÌ SONO PREVISTI I PRIMI INTERROGATORI IN PROCURA

Avevano tra gli assistiti anche pazienti morti

Diversi medici brindisini indagati per truffa

Una procedura particolare per arrivare alla cancellazione dalle liste dopo il decesso

Non è escluso che qualcuno possa dimostrare la sua totale buona fede

È scattata in questi giorni la seconda fase dell'indagine che punta a smascherare le presunte truffe attuate da quei professionisti che fanno finta di non accorgersi che nelle liste dei loro pazienti ci sono anche persone passate da un bel pezzo a... miglior vita. Sarebbero almeno trenta i medici indagati tra Brindisi e provincia. Per alcuni di loro è stato addirittura fissato un primo interrogatorio dinanzi al procuratore aggiunto Nicolangelo Ghizzardi che coordina il lavoro della Guardia di Finanza. Si tratta di capire se dietro la mancata cancellazione dei pazienti deceduti ci sia stata una semplice svista o se - come avrebbero accer-

tato le fiamme gialle - una presunta «malafede» che avrebbe consentito ad alcuni medici di «arrotondare» il loro onorario a spese della Sanità pubblica. Alcuni mesi addietro, per il reato di truffa, furono denunciati nove medici con studio in alcuni Comuni della fascia Sud. Ora l'attenzione degli investigatori si è spostata in altri centri del Brindisino dove sono state riscontrate le stesse «dimenticanze». I medici denunciati - in pratica - continuavano a percepire i compensi mensili previsti per i loro assistiti anche se questi erano già morti e sepolti da tempo.

CORDELLA ARCANGELI E SPARVIERO ALLE PAGINE II E III >>

IERI MATTINA I



TARSU REPLICA DELL'AVV. VILLANI
«Non c'è alcuna proroga implicita la Tarsu dal 2010 non esiste più»

MESAGNE
Pronta la giunta ma la coalizione ha già problemi

FLORIO A PAGINA IX >>

FASANO
Randagi lasciati intorno alla città assessore denuncia

MONGELLI A PAGINA X >>

Dopo sei m
riappare la
di Cesare A

«L'interpretazione dell'assessore Pennetta circa l'esistenza di una presunta proroga implicita della Tarsu non è corretta. Di

PROCURA MINORI ABUSI ALLA PERIFERIA DELLA CITTÀ

AEROSPAZIO L'AZIENDA: «MAI AVVIATE I

Violentavano le ragazzine Vertenza Alenia

«Curavano» i morti, indagati 100 medici

Per i professionisti l'ipotesi della truffa: intascano decine di migliaia di euro

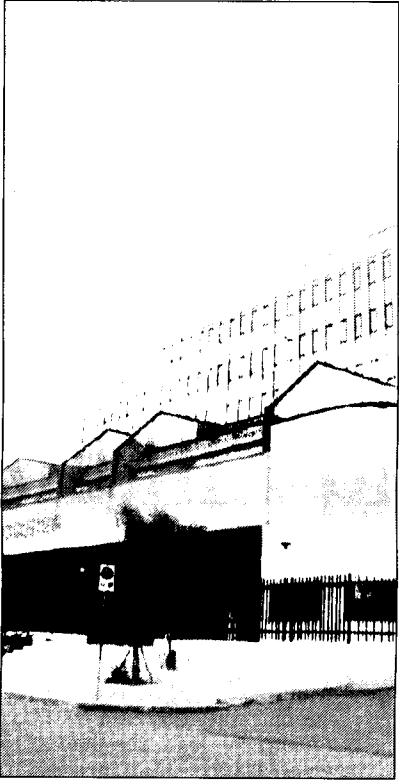
di Alessandro CELLINI

Nei propri elenchi figuravano decine di pazienti deceduti, alcuni anche da oltre un ventennio: per questo motivo un centinaio di medici di base di Brindisi e provincia sono stati iscritti nel registro degli indagati con l'accusa di truffa continuata ai danni del Sistema sanitario nazionale. L'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Nicolangelo Ghizzardi, ha preso il via in seguito a un'indagine della Guardia di finanza di Brindisi. Tra i medici indagati, ironia della sorte, ve ne sarebbe anche uno già deceduto.

Secondo il pubblico ministero, i professionisti avrebbero «omesso di portare a conoscenza del competente ufficio della Asl di Brindisi il decesso dei propri assistiti», continuando dunque a percepire «indebitamente i compensi previsti per l'assistenza sanitaria di soggetti deceduti e così, con danno dell'Asl di Brindisi, procuravano a sé un ingiusto profitto». Un profitto che non è stato difficile quantificare: si parla di decine e decine di migliaia di euro che i medici avrebbero intascato illecitamente.

L'inchiesta, però, è tutt'altro che conclusa. Soprattutto perché bisognerà fare chiarezza sulle responsabilità dell'Azienda sanitaria e dei Comuni interessati, cui spetta il compito di aggiornare gli elenchi con nascite, decessi, trasferimenti. La notizia dell'indagine, intanto, ha gettato nel panico i medici di famiglia: già una ventina, tra quelli indagati, sarebbero stati chiamati a comparire davanti al pm nelle prossime settimane. Interrogatori già programmati, che consentiran-

L'inchiesta prosegue per accertare eventuali responsabilità di Asl e uffici comunali



Il tribunale. In alto: la sede dell'Asl

IL MANAGER DELLA SANITÀ PUBBLICA

«Errore nell'aggiornare i registri»

«La tenuta del sistema riguarda i Comuni e la Asl. Certo, se poi un medico si accorge che l'elenco dei propri assistiti è sbagliato, è tenuto a comunicarlo». Va con i piedi di piombo il direttore generale dell'Azienda sanitaria locale di Brindisi, Rodolfo Rollo. Non si azzarda a ipotizzare responsabilità ma spiega con chiarezza qual è il meccanismo che sta alla base della formazione degli elenchi, e soprattutto dove potrebbe essersi annidato l'errore. «Fino al 2003 - spiega Rollo - tutte le comunicazioni avvenivano su carta. I Comuni erano tenuti a comunicare all'Asl nascite, decessi, trasferimenti, cambi di residenza. A sua volta, l'azienda sanitaria, mensilmente aggiornava le liste dei medici. Dal 2003 il sistema è stato informatizzato, e ci sono voluti anni affinché andasse a pieno regime». Ecco, è proprio nel passaggio dal-



Rodolfo Rollo

la carta ai computer che potrebbero esserci stati irregolarità o errori.

«Periodicamente verificiamo la correttezza dei dati, e comunichiamo i cambiamenti ai medici.

Adesso è sorto questo problema», osserva il dirigente. «Le indagini sono in corso a 360 gradi, è una vicenda che riguarda il sistema sanitario di tutta la regione». Messa in questi termini, sembra che gran parte della responsabilità ricada non sui professionisti, bensì sugli uffici comunali e dell'azienda sanitaria. «Dieci anni fa il meccanismo era farraginoso, il rischio di "buchi" era concreto. Adesso, invece, il sistema è talmente completo e affidabile che ogni ricetta viene "incrociata" con altri dati (ad esempio con quelli dell'anagrafe tributaria), per controlli più accurati».

Sarà compito degli inquirenti, adesso, stabilire se ci sia stata la volontà di truffare il Sistema sanitario nazionale, o se invece si tratta di un colossale errore generato dal passaggio al sistema informatico.

A.Cel.

no di capire se, e in quali casi, i medici fossero realmente a conoscenza della presenza di pazienti deceduti tra i propri assistiti.

Alza la voce in difesa dei propri iscritti, intanto, il Sindacato nazionale autonomo dei medici italiani. «L'accordo collettivo nazionale che disciplina lo specifico rapporto parla di ob-

bligo della Asl di comunicare al medico interessato la cancellazione per decesso tempestivamente e comunque entro un anno dall'evento. Perché puntare l'indice sui medici?», si chiede Antonio Chiodo, presidente regionale dello Snam. «Chiediamo rispettosamente al magistrato titolare delle indagini - conclude Chiodo - di con-

sentirci un'audizione al fine di chiarire l'equivoco e riportare serenità nella quotidianità professionale e familiare di chi è indagato».

Il prossimo passo del pm Ghizzardi, intanto, sarà quello di ascoltare i diretti interessati. Nella speranza che siano loro stessi a fornire chiarimenti sul terremoto che sta scuotendo la sanità brindisina.

LA TRAGEDIA ALLA STAZIONE DI FASANO

Investigate e uccise, chi è il processo